

na, al nostro campo, e la morte dil Zitolo, e Lutan-  
zio esser stà ferito *etc.*

*Dil dito, date ivi, a dì 22.* Come il cardinal Pavia, legato, va a Bologna contra il papa; e anderà anche lui secretario. Et carga ditto legàto, qual è causa di ogni mal; si tiem, il papa, zonto sia a Bologna, non li comporterà.

*Dil dito, date a Bologna, a dì 25.* Come eri il cardinal legato predito si parti di li, di hordine dil pontifice, con el signor Marco Antonio Colona, per andar a Modena. E li disse che 'l restasse li, perchè 'l tonneria subito; si che sta li con pocho frutto, et perhò richiède licentia de repatriar, hessendo il papa a Bologna.

*Di sier Thomà Tiepolo, vice gerente capitano al colfo, date a Chioza, eri, a horre una de dì.* Come, justa la licentia auta, è venuto, con la galia Capella e do fuste, im porto di Chioza. Scrive, li homeni di la galia Capella sono andati in terra nuando, hanno tolto i piombi di remi, et in la galia è restà *solum* li oficiali, sopra la qual è vice soracomitto sier Thomà Gradenigo; e che lui fe' far una erida, niun smontasse in terra, ma non li valse 0.

*Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date in galia, a Civita Vecchia, a dì 18.* Come ricevete nostre lettere, et quelle comunicò a tutta l'armata, le nove in esse contenute; e che domino Jannes di Campo Fregoso è bon servitor di la Signoria nostra, e voria esser de qui al governo di la sua compagnia, dove si fa fati, *tamen* vol ubedir et starà *etc.*

*Dil dito, ivi, a dì 21.* Scrive esser venuto li a Civita Vecchia con l'armada, e voleva andar im Provenza per vituarie, e il commissario dil papa volse venisse li; e à ricevuto l'hordine dil papa di tornar a la riviera di Zenoa, e cussi farà. Scrive, zercha biscoti, voleno 126 miera al mexe quelle XV nostre galie; à mandato sier Francesco Corner, sopracomitto, con la sua galia, a Roma, per aver a cambio ducati 500, per far biscoti. *Item*, l'armata nimicha si dice esser a Porto Venere; si duol, quel commissario dil papa non spende in saper da novo. *Item*, à per uno Lauto, venuto di Zenoa, qual vene per saper di quel prexon francese, che fu preso, come l'armata soa fo maltrata da la nostra con le artellarie. Et che a dì 23 fornisse la paga tochono, e non si fa provisiom di l'altra paga, e si disarmerà. Àricorda provisiom de biscoti *etc.*

*Di domino Jannes di Campo Fregoso, date a Civita Vecchia, drizate a Piero di Bibiena, fo leto lettere.* Con li avisi, *ut supra.*

Vene il vescovo di Monopoli, domino Michiel Claudio, orator pontificio, insieme con li do savij ai ordeni, che per lui fo mandato. Qual fe' lezer il breve li scrive il papa, drizato a lui, come debbi 219 exortar la Signoria nostra a le provisione per la impresa di Ferrara e armata im Po *etc.* Il principe li disse le provisione fate, e il capitano zeneral di Po electo *etc.*; et che era bon, el fosse presente a quello dirano li noncij dil marchexe di Mantoa, venuti eri sera qui *etc.*

Et cussi veneno in colegio Vigo da Campo San Piero et el Folegino, con una lettera dil marchexe, data in Mantoa, a dì 24, di credenza in l'horo, sottoscrita: El vostro schiavo in cadena, el marchexe di Mantoa; et non è di sua mano. E scrive, si ben non è di sua mano, si dagi fede. E nota, era sigilata con uno sigillo, di do che usavano insieme, ch'era una corniola, qual jo la tulssi et l'ho per memoria di tal cossa; e parzemi questo gran cossa. Et venuti, disse Vigo erano venuti con la resolution dil marchexe, et per ultimar la cossa, et con mandato di capitolar. Et cussi fonno a bocha electi 4 di colegio, qualli andaseno di là in sala, a esser con li ditti, et notar li capitoli in bona forma; dove saria *etiam* il legato. I qual savij fonno sier Piero Duodo e sier Alvise da Molin, savij dil consejo, sier Lucha Trun e sier Andrea Trivixan, el cavalier, savij a terra ferma. E nota, prima i venisseno dentro, sier Andrea Trivixan predito referi, come eri sera Vigo fo da lui, e li disse quello voleva il marchexe *etc.* *Item*, lui, per sua fatica, voria condotta di 100 cavali lizieri con la Signoria nostra, si chome lui li promisse *etc.* Hor questi tutti andono con Alberto Tealdini, secretario, stetano assa' a formar li capitoli, *maxime* quelli volse il marchexe, come più *diffuse* di soto dirò il tutto. Et il colegio stete passà nona ad aspetar; poi veneno tutti, e il legato, in colegio, et fonno lecti li capitoli, chome il marchexe voleva, et erano rimasti. E cussi ozi si chiameria pregadi, per deliberarli col senato, et questa sera si concluderiano.

Da poi disnar fo pregadi. Et vene le infrascrite lettere. Et perchè li capitoli questa matina non fonno compiti di scriver, nè de stenderli per Alberto, ozi fo mandato li 4 savij de suso in colegio, a li do noncij dil marchexe, Vigo et Folegino, eravi *etiam* il legato dil papa, se li piacevano cussi; et disseno de sì. Et poi si vene im pregadi, et l'horo aspeteriano in questo mezo di suso in colegio.

*Di campo, da Montagnana, di provedadori zenerali, di 27, hore 2 di note.* Come non poleno